Mercoledì 8 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 240.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non, a pagamento anticipato.
Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I PROCESSI DI STAMPA.

Secondo notizie ricevute da Pordenone, oggi nell' aula di quel Tribunale comincierà lo spettacolo, tanto edificante, di un *processo per reati di Stampa*. Imputati, l' egregio giovane nob: dottor Vincenzo Policreti ex Direttore e gerente responsabile del *Noncello*, ed un Corrispondente da Motta di Livenza; parecchi i querelanti, tutti di Motta, che si costituirono Parte civile; otto o nove Avvocati, tra i quali tre celebrità del Foro di Venezia!

Ignoriamo per quali gravi cagioni sia tornato infruttuoso ogni sforzo diretto a mitigare l' animo esacerbato dei querelanti. Ma conoscendo il Policreti come giovane colto, cortese e temperatissimo, non ci è dato immaginare trattarsi in quel processo di cosa seria. Perchè novizio nel Giornalismo, il D.r Policreti potrà avere sbagliato con lo accogliere sul suo Giornalino lo scritto pervenutogli da Motta di Livenza, forse per le astuzie, che si usano sempre, in questi casi, di nascondere il marcio col belletto delle frasi. Ma che il Policreti, conscio di avere davanti un libello famoso, si prestasse a divulgarlo, non possiamo crederlo, non lo crediamo.

E ciò premesso, confessiamo che siamo disposti a porgere attenzione al dibattimento Pordenonense, anche per arguire come la pensino colà il Pubblico Ministero ed i Giudici; e ciò nello scopo di opportuno raffronto col modo di pensare del Pubblico Ministero e dei Giudici del Tribunale di Udine a proposito dell' ormai famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano, nel quale, tra le varie forme della diffamazione, stanno i reati di Stampa più specificatamente chiamati libello od ingiuria pubblica a mezzo dei tipi.

Pochi giorni addietro, in Giornali autorevoli discutevasi vivamente sull'interpretazione che Pubblici Ministeri e Tribunali avevano dato al succennato articolo, e conchiudevasi da taluni, certo esagerando, che esso poteva stare in un Codice penale per la China, anzichè in un Codice fatto per l'Italia. Ricordiamo che anche noi, in antecedenza, cioè quando la *Patria del Friuli* venne perseguitata da tre *illustrissimi querelanti*, candidamente chiedemmo al Pubblico Ministero ed ai nostri eccellentissimi Giudici come la si abbia ad intendere la libertà della Stampa in Italia. Poi venne a Milano il processo Marcora, e si gridò da tutti, ed ovunque, contro la *sentenza enorme* de' primi Giudici, per buona ventura subito *riparata* da sentenza della Corte d' Appello. Poi, ed è caso dell' altro ieri, i Giornali tutti festeggiarono in coro altra sentenza del Tribunale Penale di Torino, che assolse la *Gazzetta Piemontese* accusata di diffamazione, affermando che *la narrazione di fatti di cronaca non può indurre responsabilità nel Giornalista, ove manchi l' intenzione di diffamare, ma ci sia semplicemente quella d'informare il Pubblico di fa ti veri o che si potevano creder veri.*

Dunque è a sperarsi che, a poco a poco, per uso de' Giudici si avrà una *giurisprudenza pratica*, la quale manco repugni alla libertà di Stampa concessa dallo Statuto, a proposito di questo famoso articolo 393.

Ad ogni modo per le offese ricevute realmente, o supposte od esagerate da troppo delicato amor proprio, a mezzo de' Giornali, riterremo sempre preferibile qualsiasi accomodamento privato, anzichè ricorrere ai Giudici. C'è il modo di accomodarsi con l' arbitrato di un Giurì d' onore; c' è il modo di obbligare *la Stampa a correggere la Stampa.* E di questo dovrebbero servirsi coloro, i quali si proclamano uomini liberali; e ciò diciamo riguardo tutti i casi che concernessero la vita pubblica. Per contrario, anche l' altro jeri al Tribunale di Udine, diedesi lo spettacolo d' un dibattimento sotto il titolo di *libello*; ma gli stessi avvocati delle Parti litiganti, galantuomini, s' adoperarono affinchè non giungesse all' ultimo atto.

E noi, non *novellini nel Giornalismo* com' era il dottor Policreti quando ebbe la poco felice idea di regalare a Pordenone un *Noncello*, quasi non le bastasse il *Tagliamento*, per questa consuetudine invalsa di *querelare* davanti ai Giudici per ogni parola meno garbata che a taluno si indirizzi sui Giornali, noi ci siamo proposti assolutamente di non accogliere più nella *Patria del Friuli* verun scritto, in cui ci avvenga di sospettare malignità. Ne scapiterà la polemica, e sarà scemata la libertà dello scrivere; ma non importa. Meglio così che non le infinite noje e le spese d' un Processo, e specie l' offerire a certi Giureconsulti della nuova Scuola l' opportunità a destreggiamenti e ad astuziette da giullari, per le quali non ne verrà per fermo onoranza all' Avvocazia.

E siffatta avversione a che i pettegolezzi di Stampa sieno portati davanti i Giudici, l' abbiamo provata anche di recente con l' esempio nostro. Difatti, attaccati con parole d' insulto villano su un Giornale di qui, dichiaravamo, nel primo moto di sdegno, di ricorrere all' articolo 393, e che, a farlo, aspettavamo il ritorno dalle ferie di illustre Magistrato. Ma, senza aggiungere la frase fatta che quell' insulto non giungeva all' altezza del nostro disprezzo, dacchè originava da parole triviali e grottesche ed indegne di qualsiasi pubbico scrittore, cedemmo poi all' insistenza di chi, volontario, s' intromise per dissuaderci dalla querela. Cosichè a quello sfacciato offensore abbiamo già perdonato tre volte! E glielo diciamo, affinchè impari finalmente a comprendere ciò ch' è consentaneo a discussione giornalistica da ciò ch' è pubblica ingiuria. E sappia che, se pur un Avvocatino di spirito tutte le facezie e gli epigrammi della *Patria del Friuli* raccogliesse, a pretesto di addurre la *provocazione* e di chiedere una specie di *compensazione*, per quanto fosse il raccoglitore di raro acume ed uso a logica rigida, egli non basterebbe a liberare il cliente, od i clienti, da responsabilità grave. Tutti gli *spiccioli* distribuiti dalla *Patria del Friuli* non equivalerebbero mai ad uno solo di que' insulti grossolani, quantunque impotenti a recarci nocumento. G.

Terzo Congresso Agrario Provinciale ed Esposizione Distrettuale di animali equini, bovini, suini ed ovini.

(Nostra corrispondenza).

Portogruaro, 6 ottobre.

Il giorno 9 corr. avrà luogo nel salone del bellissimo fabbricato delle scuole elementari, l' inaugurazione del terzo Congresso Agrario Provinciale, sotto la Presidenza del conte Sormani Moretti Prefetto di Verona e continuerà nei successivi giorni 10, 11, 12.

Le tesi che verranno discusse sono le seguenti:

1.o L' allevamento bovino in questo Distretto e provvedimenti adatti per il suo miglioramento.

Relatore D.r Giovanni Del Prà Sindaco di Concordia.

2.o La viticoltura nel Distretto, le malattie della vite e le sue cure — Relatore D.r Giovanni Borriero.

3.o Le vinificazioni ed i metodi migliori per la fabbricazione e conservazione del vino — Relatore Federico Berchet.

4.o Sulle bonifiche delle paludi — Relatore Giovanni Malaspina.

5.o I sindacati agrari — Relatore Gian Carlo D.r Bertolini.

6.o Il credito agrario — Relatore D.r Antonio Bertoldi.

7.o L' elettricità nella agricoltura — Relatore Antonio D.r Del Prà.

Per l' inaugurazione suddetta verrà qui anche il Prefetto della nostra Provincia, Colmajer, dal quale sentiremo il discorso d' apertura dell' Esposizione, discorso di cui non mancherò di darvene un sunto.

L' Esposizione distrettuale che si terrà in Borgo S. Giovanni, Fondaco vecchio, si farà nel giorno 10 di animali bovini, e nel giorno 12 di equini, ovini e suini.

In questa occasione si attende qui il vostro bravo veterinario Provinciale D.r Romano.

In Municipio e per le vie della città si fanno grandi preparativi.

In questa occasione avremo al nostro Teatro Sociale la *Favorita* e *Lucia di Lamermoor*, e l' apertura avrà luogo domani a sera.

Per quanto mi dice chi fu alle prove, gli artisti, tutti milanesi, si addimostrano eccellenti, bravissimo il maestro Direttore concertatore sig. Alfredo Luccarini.

Tutto infatti promette assai bene.

Giovedì apertura del 3.o Congresso: il teatro sarà illuminato a giorno per cura del Municipio.

Di tutto ve ne terrò quotidianamente informati. D, M.

Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame.

Al quarto Congresso delle Società Cooperative apertosi domenica in Torino, furono prese nella seduta antimeridiana di lunedì le seguenti deliberazioni sopra il tema «assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame» relatore il dottor Leone Wollemborg.

Il Congresso riconosce:

« I. — Che per provvedere all'assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame è consigliata la istituzione di sodalizi cooperativi circoscritti in ambiti ristretti;

« II. — Che è consigliabile per tali Sodalizi di esordire possibilmente muniti di un fondo di dotazione.

« III. — Che è consigliabile la contribuzione in via anticipata dagli assicurati di una parte almeno de' mezzi richiesti pel fabbisogno di ogni esercizio sociale;

« IV. — Che è consigliabile di non fare alcuna distinzione fra le cause di morte degli animali assicurati rispetto alla corrisponsione del risarcimento;

« V. — Che è consigliabile allo scopo di provvedere ai danni eccedenti, negli anni di straordinaria mortalità, le forze dei singoli Sodalizi locali, la formazione fra loro, quando il loro numero lo consenta, di un vasto consorzio di assicurazione. »

Il dottor *Peroni* recò un esempio pratico dei vantaggi che possono venire ai contadini da siffatte Cooperative: quello della Società del paese di Galliate (Novara).

Tale Società venne fondata nel 1883 da quei contadini. Essa ora è molto florida, mentre quasi tutte le Società similari si spensero.

Scopo di questa è l'assicurazione bovino, di compensare ai soci i danni che loro proverrebbero dalla mortalità o dal deperimento di questo, di distribuire ai soci la carne delle bovine morte per infortuni e dichiarata commestibile dal veterinario della Società; di somministrare ai soci crusca, pannello e raggiolo; e dà la cura gratuita del bestiame ai soci per mezzo di apposito veterinario sociale.

Obblighi del socio sono: pagare lire *una* per semestre e per bestia assicurata, trattarla bene ed accettare la carne distribuitagli.

I risultati ottenuti sono splendidi. Da 500 nel 1883 i soci salirono a tutto settembre 1890 a 800 e più; le bovine assicurate da 1000 a 2000; il movimento annuo del bestiame, che prima del 1883 era di 3000 per tutto il paese, oggidì salì già a 11,000 circa per la sola Società; e così il movimento di capitale che prima del 1883 era di 1,200,000 lire, oggi sale, già a circa cinque milioni di lire.

Terzo Congresso

della Società Italiana di Medicina Interna.

Il Comitato Ordinatore, ha stabilito che gli studenti di Clinica delle varie Università del Regno, possano essere ammessi alle sedute del Congresso che si terrà in Roma nei giorni 20, 21, 22 23 Ottobre.

Gli studenti quindi che desiderano fruire di questa facoltà, debbono inscriversi versando *una quota di L. 5*, e riceveranno le carte necessarie per fruire delle riduzioni di viaggio.

Per le iscrizioni ed il pagamento delle quote dovranno rivolgersi od al Prof. E. Maragliano *Via Galata 39 Genova*, od al Prof. E. Rossoni *Via Venti Settembre 43 Roma*.

Gli studenti iscritti godranno di tutte le prerogative dei congressisti, ma non potranno prendere parte alle discussioni.

Consiglio Provinciale.

(Continuazione, v. Giornale di ieri).

Oggetto nono. Domanda di sussidio straordinario di lire diecimila pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco idrografico del Tagliamento. — Relatore, il comm. Gropplero, presidente della Deputazione Provinciale. Anche per questa domanda le conclusioni sono negative.

Marzin. Rileva come la relazione presentata al Consiglio dimostri, meglio di quello che potrebbe fare egli, tutto il bene di quei lavori. Ma la relazione, sfortunatamente, chiudesi con un ordine del giorno negativo. Egli prega il Consiglio a considerare che quei lavori non interessano soltanto la silvicoltura; ma rinsaldando le falde montane degli alti bacini dei nostri fiumi, gioveranno agli interessi di tutta la Provincia contribuendo a regolare il defluvio delle acque. Nota come il Governo, accordando un sussidio straordinario di lire diecimila, domandò che anche la Provincia concorresse con qualche somma. Vorrebbe che oggi il Consiglio prendesse una deliberazione che significasse appoggio morale...

— Oh di questi! —

per gl' importanti lavori; ma un appoggio morale rinforzato da qualche concorso...

— No xè morale allora!...

limitandolo pure, anche a sole mille lire.

Magrini unisce la povera voce sua a quella del Marzin. L' argomento che ora si tratta è grave, non meno della pellagra, non meno degli esposti, non meno del catasto che tanto preoccupano il nostro consiglio. Coi lavori di rimboschimento noi impediamo i danni presenti e ci procuriamo una ricchezza futura.

Gropplero osserva che già la Provincia dà lire diecimila annue quale concorso all' opera di rimboschimento.

Perissutti. Sostenne anche in seno alla Deputazione che si dovesse accordare un sussidio straordinario a quest'opera importantissima; anche nel riflesso che il nostro concorso straordinario gioverà come arma per ottenere dal Governo nuovi sussidi.

Accenna a quanto ebbero a dire sui lavori già compiuti e l' ingegnere Pitacco e il Piccioli, direttore dell' Istituto di Vallombrosa; il quale, specialmente, ebbe a lodarli come lavori che hanno un reale valore.

Mantica appoggia la poposta del Marzin. È una di quelle spese, quella che il Marzin propugna, che tornano di tutto vantaggio alla possidenza fondiaria, la quale pur deve sostenere tutti gli aggravi del Bilancio.

Billia domanda spiegazioni, che gli vengono offerte da Marzin.

Deciani nota il fenomeno, che del resto si verifica in tutte le assemblee rappresentative discutendo i bilanci, tutti si mostrano zelatori di economie, e le economie proclamano essere ineluttabile necessità. Ma poi, l' uno e l' altro dei consiglieri, appena si presenti l' occasione, propone delle spese. Egli, per coerenza alle idee sempre sostenute e miranti inesorabilmente all'economia, voterà la proposta della Deputazione.

Mantica si appropria, per la sua parte, l'osservazione fatta dal consigliere Deciani; e giustifica il suo voto, che sarà favorevole alla proposta Marzin, con due ragioni: la spesa sarà utile all'agricoltura, e un'economia di mille lire egli troverà di proporre nel Bilancio preventivo quando verrà in discussione.

Gropplero spiega come sia venuta, da parte del Comitato forestale, la necessità delle domande di sussidi straordinari. Il Comitato spese di più di quello che le somme stanziate pel corrente anno gli consentissero. Perciò domandò un sussidio al Governo; e la Provincia gli anticipò cinque mila lire.

Marzin. Il Governo concorre ogni anno per questi lavori di rimboschimento con lire ventimila. Quest' anno vi aggiunse diecimila lire di sussidio straordinario, in seguito anche a pratiche da lui fatte direttamente presso il Ministero; e si disse disposto a ripetere questi sussidi straordinari, semprechè la Provincia mostri di apprezzare l'importanza dei lavori, concorrendo anch'essa. Nota come le diecimila lire in via straordinaria accordate dal Governo fossero già assegnate ad altre provincie; ma che però queste non avendo mostrato, come la nostra, di curare consimili opere, il Governo pensò di stornare la detta somma ed accordarla a noi. Le mille lire che oggi egli propone di votare, serviranno appunto come dimostrazione verso il Governo del conto in che noi teniamo quei lavori; e gioveranno quindi a conseguire dal Governo stesso altri sussidi straordinari.

Cavarzerani non sa comprendere come come si possa sostenere sul serio che, colle mille lire che si vorrebbero oggi votare, si ottenga dal Governo che dia di più. Si può anzi sostenere il contrario. Si può dire al Governo: quei lavori sono importanti, anche necessari se volete; ma ecco qua: non abbiamo un centesimo da dare. Continuate dunque voi coi vostri sussidi, aumentateli... Del resto, per ottenerli dal Governo, vi sono altri mezzi. Si mettono in moto i Deputati influenti...

Una voce. Sono mezzi illegittimi!...

Cavarzerani. No, sono legittimi. Un Deputato, un Senatore possono raccomandare interessi così gravi.

La discussione continua ancora. Finalmente, si mette ai voti la proposta del consigliere Marzin, ed è respinta; e si approva invece la proposta della Deputazione Provinciale.

Oggetto decimo — concorso di L. 1780 nella spesa per le tabelle commemorative nel Monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di S. Martino, portanti i nomi dei friulani morti nelle patrie battaglie.

Approvasi la proposta della Deputazione provinciale, che nega il concorso.

Oggetto undecimo. Approvasi la proposta della Deputazione per un sussidio agli stradini licenziati in seguito a riduzione di ruolo.

Oggetto dodicesimo. Approvasi pure che sieno pagati, mediante *storno*, lavori straordinari di manutenzione per la strada provinciale del Monte Croce.

Oggetto tredicesimo, relatore avv. Renier. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria, classificate colla legge 10 luglio 1887.

La Deputazione propone di persistere nel rifiuto, contro le esigenze del governo; e qualora si prendesse qualche provvedimento d' ufficio, di ricorrere nei modi consentiti dalla Legge, provocando anche il parere del Consiglio di Stato.

Il Consiglio approva.

Oggetto quindicesimo. Consuntivo 1889 dell' Amministrazione provinciale.

Fabris domanda che si premetta a questo l'oggetto ventinovesimo — comunicazioni relative al catasto accelerato.

Alcuni Consiglieri. O che si vuole tenere seduta fino alla mezzanotte?...

— Già: finchè si esaurisca l' ordine del giorno.

— Come è possibile esaurirlo in una sola seduta? Non lo si può fare seriamente. Si rimandi ad un altro giorno.

Gropplero osserva come sia necessario che alla trattazione risguardante il catasto accelerato trovisi presente il deputato relatore Fabris, che trattò l'argomento. Ora, egli è maldisposto di salute...

— Con quella faccia!...

Cavarzerani propugna di rimandare la seduta ad un altro giorno.

Renier. Ma almeno il bilancio preventivo bisognerà discuterlo oggi!

— Oh sì! quando la finiremo allora?... Vi sono questioni connesse col Preventivo che richiederanno una lunga discussione, non v'è dubbio.

Deciani, Billia, Mantica prendono parte anch'essi a questa discussione *d' intermezzo*: poi si finisce col deliberare di non invertir l'ordine del giorno, e col riprendere la discussione sul Consuntivo 1889.

Il deputato Biasutti risponde alle varie osservazioni mosse dai revisori dei Conti comm. Paolo Billia e Marsilio. Di quando a quando s'impegna qualche po' di discussione fra essi revisori ed il deputato; così per esempio al riguardo dell'Ufficio Tecnico Provinciale.

— Il personale dell' Ufficio tecnico è superiore al bisogno! — osservano i revisori.

— Ma come si fa a diminuirlo?

— Noi non possiamo dir come: spetta all' Ingegnere capo di suggerire, alla Deputazione di studiare.

Billia. Perchè ha da occorrere un disegnatore? Non sanno disegnare gl' ingegneri? è forse contrario alla loro dignità il disegnare?

Roviglio, ingegnere. Ma un ufficio tecnico senza disegnatore è un controsenso!

Billia. Noi facemmo l' osservazione perchè si è assunto senza interpellare il Consiglio e senza che fosse in pianta; ciò che la Deputazione non poteva fare.

Monti rileva che le strade provinciali richiedono per la manutenzione da lire 800 a lire 200 circa per chilometro quadrato; mentre per le comunali la spesa si aggira fra le 198 e le 28 lire. Questa differenza è enorme. Bisogna

studiare una riforma del regolamento su questo servizio. Intanto vorrebbe che la Deputazione pensasse a ridurre lo stanziamento di lire 105 mila assegnate alla manutanzione strade.

Biasutti. La Deputazione terrà conto.

Marsilio. Ai revisori parve troppa la differenza in più di lire quattordici mila che costò la manutenzione della strada pel Monte Croce.

Biasutti. È dovuta a lavori straordinari.

Magrini fa pure alcune osservazioni e proposte: per esempio che la sorveglianza dei lavori si affidi a periti locali.

— Peggio! peggio! si esclama da varie parti.

Altri si uniscono e raccomandano alla Deputazione questo servizio: ch' essa dia ordini — non faccia raccomandazioni — all' ufficio tecnico, affinchè questo servizio proceda con maggior economia.

Billia. Per informazioni avute da un Consigliere, il quale mi dispiace di non vedere qui, raccomando alla Deputazione d' invigilare l' impiegato sul luogo, e vedere se convenga mutarlo. Di più non dico.

Gropplero. Fa impressione di udire qui per la prima volta sollevare lagni sul conto dell' impiegato Zamparo, che anzi fu in questo stesso Consiglio lodato, ed in di lui favore venne anche votata una gratificazione. La Deputazione prega le si faccia sapere con maggior precisione in cosa consistono questi lagni; se non in seduta pubblica, in seduta privata

Monti. Vorrebbe che la Deputazione, come altra volta promise, studiasse la riforma nel sistema di manutenzione delle strade provinciali. Propone analogo ordine del giorno. Si prenda ad esempio la Provincia di Treviso, dove le strade sono ben tenute, meglio forse che da noi; eppure il servizio di loro manutenzione costa assai meno.

Dopo brevi parole dei deputati Biasutti e Roviglio, l' ordine del giorno dell'avvocato Monti è approvato.

In fine, si dovrebbe votare l' ordine del giorno approvante il consuntivo; se non che Mantica osserva, dovere il Consiglio votare non sull'ordine del giorno della Deputazione, ma su quello proposto dai Revisori.

La Deputazione riconosce giusta questa osservazione, ed afferma di non avere nel suo ordine del giorno fatto altro che riprodurre quello dei Revisori.

E dopo ciò si approva il Consuntivo, che presenta una maggior passività, in confronto dell' attivo, di lire 91027.59.

Oggetto sedicesimo. Resoconto morale.

Mantica, credendo si tratti del preventivo, incomincia un suo discorso sulla necessità di limitare le spese di stampa: si faccia a meno di questo allegato, ch'è inutile stampare; si faccia a meno di quest'altro... Ma viene fermato dal deputato Biasutti, che gli osserva trattarsi del Resoconto morale, e non del Preventivo.

Billia dichiara che approverà il Resoconto morale, senza però intendere con ciò di confermare l'esattezza delle cifre contenute nei prospetti risguardanti i maniaci. Su questo argomento c'è una commissione, di cui egli pure fa parte, che studia, per incarico avuto dal Consiglio; e non vorrebbe pregiudicare col suo voto i risultati di cotali studi, che possono differenziare dalle risultanze contenute nel prospetto.

Mantica si associa a queste riserve.

Prampero. Se non ci sono altre osservazioni metto ai voti il Resoconto morale... Chi lo approva, è pregato di alzare la mano... È approvato...

Billia. Come? come?... Si approva così in blocco?

— Ma si è sempre fatto così!

— No, no: un resoconto morale non lo si vota così in blocco. Io volevo muovere alcune osservazioni...

— Ma si accerti. Da parecchi anni si è sempre fatto così!...

Oggetto diciasettesimo. Bilancio preventivo del 1891.

Billia. Chi lo approva è pregato di alzare la mano!...

Di Prampero, presidente del Consiglio. No, prego...

Mantica. Il bilancio preventivo pel 1891 si presenta migliore che i precedenti. Però non c'è da illudersi: è a forza di economie che si è ottenuto questo miglioramento. Bisogna persistere nelle economie. E raccomanda le riduzioni nelle spese di stampa, specie negli allegati.

Morossi propone che si riduca da cinque a quattro mila lire la somma stanziata per le trasferte degli impiegati.

La Deputazione acconsente.

Billia osserva, sullo stanziamento delle lire duemila e quattrocento per l'affitto dei locali ad uso abitazione del regio Prefetto, come si verifichi il fatto da lui preveduto, che si avranno delle appendici alle spese di acquisto del palazzo: pagheremo gli affitti e gl' interessi dei capitali.

Mantica. Se mai fosse questa appendice soltanto!

Renier spiega come non si avvererà l' asserto del Consigliere Billia. Appena verrà il Decreto reale che approva l'acquisto del palazzo Tellini..

— Potrebbe anche venire negativo!

— *Quod est in votis!*

— Appena verrà quel decreto, si darà la disdetta dei locali ora occupati dal regio Prefetto: e siccome l'affittanza attuale scade col 31 dicembre 1890 e il Decreto potrebbe venire fra un mese o fra due, così potrebbe tale disdetta venir data ancora pel 31 dicembre; e i locali nuovi essere occupati nel prossimo inverno

— Allora starà fresco il regio Prefetto!

Billia. Ma le duemilaquattrocento lire sono allora una somma eccessiva! E gl' interessi del capitale di acquisto, pagati contemporaneamente agli affitti, sono sempre una addizionale.

— Ma non si pagano interessi finchè non si stipula il contratto di acquisto; e non si stipula il contratto, finchè non venga il Decreto reale.

Magrini domanda se sia di tanto abbassata la temperatura, che richiedasi un aumento di cinquecento lire nello stanziamento della somma per riscaldare i locali uso uffici.

Venier. Non che prevedasi una temperatura più bassa pel prossimo inverno; ma si dovettero stanziare cinquecento lire in più perchè le mille dell'anno passato non bastarono.

Mantica raccomanda di nuovo, a proposito delle somme fissate per le spese di cancelleria e stampa, che si stampi il meno che si può. Mette poi in rilievo la circostanza che, mentre la Ditta fornitrice aveva presentato un'offerta per assumersi la fornitura alle condizioni dell'appalto precedente; quell'offerta non fu accettata, e si vollero gli esperimenti a scheda segreta, venendo alla conclusione che in base alla scheda formulata dalla stessa Deputazione provinciale, si spendono ora ben duemila lire di più all'anno.

Caverzerani insiste nello stesso rilievo

Venier. Ma,! La colpa non l'ha mica la Deputazione!... La scheda venne compilata dal Regio Prefetto di allora.

Billia fa una riserva a proposito della spesa pei mentecatti. Per ora accetta la somma stanziata nel preventivo, salvo le risultanze degli studi della Commissione.

Vivo dibattito si accende a proposito delle 3500 lire stanziate quale concorso ai Comuni nelle spese di manutenzione della strada Udine - San Daniele. Il deputato Venier annuncia, la Deputazione provinciale essersi accorta che quella somma dovrebbe venire diminuita di un terzo, perchè veramente quando il Consiglio provinciale votò *l' omnibus* ferroviario, deliberò di concorrere per due terzi coi Comuni nel servizio manutenzione strade, quando si eseguissero le linee di tranvia o ferrovia ch'erano allora in progetto. Così praticasi per le strade Udine - Palma - Latisana ed Udine - Cividale.

Deciani si oppone calorosamente, e si meraviglia che la Deputazione venga avanti così all' ultima ora, di sorpresa, con questo rilievo. Per ragioni di equità crede che il Consiglio non accetterà la riduzione: non l' accetterà anche per non rendere nulla una decisione da esso Consiglio presa maturatamente nel decorso anno. E non l' accetterà infine pel bene inteso interesse della Provincia, poichè i Comuni interessati vedendosi falcidiato il concorso al quale hanno diritto, potrebbero reclamare la iscrizione fra le provinciali di questa strada, che ne ha tutti i caratteri.

Ciconi (deputato) avvalora, con altre ragioni, la tesi sostenuta dal Deciani.

Renier difende la Deputazione dalla taccia che sia venuta avanti con una proposta di sorpresa. Del resto, la Deputazione, che soltanto all' ultima ora si è accorta che la Provincia pagava più delle proprie competenze, ha creduto suo dovere d' informarne il Consiglio. Questo prenderà la decisione che gli sembrerà più equa.

Billia appoggia la proposta della Deputazione; anzi, egli sarebbe del parere di sopprimere affatto questo concorso. Ha detto il consigliere Deciani in questa medesima seduta che tutti sono persuasi delle economie, ma non però nella parte che tocca il loro Comune. Ebbene, ora il caso ripetesi proprio col Consigliere Deciani.

Ciconi e Deciani insistono. Il Deciani poi dice che prese a perorare questa causa con riluttanza, appunto perchè trattasi di Comuni cui egli appartiene. Ma lo avrebbe fatto per qualunque altro Comune.

Renier prega il Consigliere Billia a non insistere nella sua proposta di sopprimere affatto questo concorso.

Billia dichiara di desistere dalla sua proposta radicale; si limiterà ad appoggiare la proposta della Deputazione.

E il Consiglio, alla quasi unanimità, delibera di ridurre di un terzo la somma di lire 3500 stanziata quale concorso ai Comuni per la manutenzione della strada Udine-San Daniele.

Altra e più calorosa e più clamorosa discussione a proposito di strade. È sollevata dal consigliere Billia. Propone egli di sopprimere affatto dal Bilancio la somma di lire seimila circa stanziata quale concorso nella manutenzione della strada Tolmezzo Paluzza. Fa una lunga storia dell' argomento, nella quale ha parte principale il consigliere Quaglia. La Provincia si era impegnata di concorrere in questa manutenzione, sem[...] il Governo a[...] come na[...] la strada del Monte Croce: ma il Governo dichiarò nazionale invece un'altra strada, quella del Mauria; laonde cessa l' impegno della Provincia.

Puppi, che la storia narrata dal Billia riconosce perfettamente esatta, pure è di opinione contraria. La Deputazione Provinciale di allora accettò un patto coi Comuni della Carnia; questi il patto mantennero; e lo deve mantenere anche la Provincia.

Monti. Studiò l'argomento quando era deputato provinciale e riconobbe avere la Provincia un impegno morale di concorrere alla manutenzione di questa strada. Non crede però sia da mantenere la somma di seimila a tante lire; ma che si contribuisca in proporzione della spesa annua: saranno due, saranno tremila lire annue: perchè dovrebbero essere costantemente seimila e tante?... Rimborsiamo la proporzionale spesa effettiva; non che ci sia una misura fissa.

Quaglia. Mi addolorò, mi mise in agitazione il modo col quale l' avv. comm. Billia ha investito l'opera mia in questo argomento. Cosa è questo ricatto, questo modo poco corretto di procedere onde venni accusato?... Mentre ho assistito a sedute del Consiglio dove interessi privati erano caldeggiati, e non si è levata una voce a stigmatizzare i consiglieri che lo facevano..

Egli ripete come siasi svolta — nel 1880 — la storia delle impegnative assunte dalla Provincia verso i Comuni della Carnia. Poi si rivolge al consigliere Deciani: disse il consigliere Deciani che i Comuni della Carnia nulla spesero per le loro strade. Non so se il consigliere Deciani abbia speso lui il mezzo milione che spese Paularo per una sola strada; non so se spese lui le centinaia di mille lire che spesero Arta e Prato Carnico ed altri Comuni per le strade loro. Comuni che erano ricchi per patrimonio proprio, sono ora mezzo rovinati! Ecco quello che fecero i Comuni della Carnia.

Conclude col dire che il soprimere questo concorso sarebbe ingiusto, sarebbe iniquo..

— Oh! oh!

Quaglia. Non equo, non equo... È stato detto qualcosa di peggio a mio carico.

Billia. Assicuro il Quaglia che da parte mia credetti non altro che di fare la storia esatta dell' argomento. Io non ho pronunciata la parola *ricatto*: venne da un rappresentante della Carnia, e lo sa il Quaglia che l' ha respinta. No: il Quaglia non conosce la storia delle strade carniche. Il Governo, ministro dei Lavori Pubblici essendo il Baccarini, avendo assunte fra le nazionali le strade del Bellunese, quasi per pudore accolse fra le nazionali quella del Mauria... Il Consiglio provinciale deliberò che avrebbe concorso nella manutenzione della strada di Paluzza se il Governo assumeva come nazionale la strada del monte Croce. Questa circostanza non si è verificata, avendo invece il Governo accolta fra le nazionali la strada del Mauria: quindi cadde l' obbligo della Provincia. Creda il consigliere Quaglia che non ho creduto di dire nessuna cosa che potesse mettere in agitazione lui che da molti anni conosco e stimo. Non feci che narrare la storia pura e semplice, e sopratutto esatta: lo riconobbe il consigliere Puppi; lo può dichiarare — ed invito anzi a farlo — il deputato Biasutti, che anche allora faceva parte della Deputazione.

Deciani si lagna per avere il consigliere Quaglia fatto un' insinuazione a suo carico, ch' egli non merita. Invita il Quaglia a studiare il Bilancio, e vedrà che nessuna ragione spende meno della Carnia pei servizi della Provincia. Premesso ciò, dice che la questione sollevata dal Consiliere Billia è grave. Ci entra la legalità, la moralità. Se la Provincia ha preso un impegno, deve mantenerlo. Ma bisogna poi verificare anche la natura dell' impegno: se, per esempio, avesse avuto per base un errore? .. e se la materia di cui l' impegno è oggetto, peccasse contro la liceità? Aspetterà dilucidazioni in proposito prima di decidersi pel voto.

Biasutti afferma che il consigliere Quaglia non può esser ritenuto diverso da un fiore di cittadino.

Monti. Non esiste un impegno giuridico, perchè non esiste un contratto regolarmente stipulato, ma solo una deliberazione consigliare. Ma però esiste un impegno morale, ed anche gl' impegni morali — come valgono pei privati — debbono valere per i corpi deliberanti, per le personalità giuridiche. La strada di Paluzza riveste i caratteri di strada comunale: è come la strada di S. Daniele, che non è provinciale, ed al cui mantenimento la Provincia concorre per due terzi. Insiste per la riduzione della somma al rimborso della quota spese effettivamente sostenute: ai pronostici degli ingegneri egli crede come a quelli dei medici, ossia niente affatto.

Puppi si associa alla proposta Monti, formulata in apposito ordine del giorno.

Renier dichiara che la Deputazione non accetta nè la proposta Billia e nè quella Monti - Puppi.

Parlano ancora Puppi e il Renier.

Billia, a maggiore schiarimento della cosa, legge l' ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale nel 1880. Insiste ancora, sulla base di quest' ordine del giorno, che non c' è nè obbligo giuridico nè vincolo morale. Il voto del Consiglio allora fu una concessione per liberarsi da una molestia. Ripete e e non c' è neppure obbligo morale: la condizione sotto cui il Consiglio deliberava di concorrere in questa spesa non si è verificata: dunque obbligo non c' è.

Dopo altri brevi discorsi, mettesi ai voti la proposta Billia. Non è accettata: però undici consiglieri votano in favore.

Si approva invece l' ordine del giorno proposto dal Monti, pel quale il Consiglio delibera di rimborsare il Consorzio Tolmezzo Paluzza della spesa effettiva sostenuta per la manutenzione di quella strada, con che però tale rimborso non superi le lire 6370.

Con questo la seduta è sospesa per riprendersi alle otto.

— Ma allora non avrete i due terzi dei consiglieri assegnati alla Provincia, necessari per votare le spese facoltative del Preventivo.

— Vengano tutti i presenti, e i due terzi ci saranno.

— È impossibile!

— Quelli che non verranno, mancheranno ad un alto loro dovere.

Il regio Prefetto è sempre stato al suo posto, dal principio al termine della seduta — come il disgraziato reporter.

Seduta serale.

Alle otto riprendesi la seduta. Il regio Prefetto è anch'esso di nuovo al suo posto.

Si comincia col verificare che, sebbene il Consiglio sia in numero, non si raggiungono però i due terzi che ci vorrebbero per condurre innanzi la discussione del Preventivo. Sono presenti ventinove consiglieri: ce ne vorrebbero trentaquattro.

Si stabilisce perciò di discutere quegli argomenti pei quali non è necessaria la presenza di un tal numero; e di riconvocare il Consiglio per venerdì, alla solita ora.

Oggetto diciottesimo: Comunicazione di deliberazione d' urgenza colla quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione provinciale a produrre ricorso in ordine al contributo dovuto dal comune di Latisana per la ferrovia Udine Portogruaro.

Morossi e Foghini dichiarano di astenersi dal voto; ed il Consiglio approva il deliberato della Deputazione.

L' oggetto diciannovesimo: Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals; è rimandato, in seguito ad osservazione del consigliere Mantica che tratterebbesi in realtà di un prestito, per cui ci vorrebbero i trentaquattro consiglieri che non sono.

Ventesimo: Costituzione del Consorzio fra gl' interessati nei lavori di sistemazione della roggia detta Vilicogna; approvansi le proposte della Deputazione.

Ventunesimo: Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza: è accolta la proposta della Deputazione, essendosi astenuti i deputati Renier e Biasutti.

Al ventiduesimo: Parere sulla domanda del comune di Moruzzo per ottenere la segregazione dal Mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine; la Deputazione propone un *parere favorevole.*

Gropplero e Ciconi, deputati, dichiarano che si asterranno dal voto; il deputato Peressutti dichiara che voterà contro.

Billia pure voterà contro e motiva il suo voto.

Renier, deputato relatore, rileva parecchi errori incorsi nella relazione; dopodichè oppone delle ragiani in appoggio del *parere favorevole,* contro quelle avverse del Billia.

Dopo altre repliche e controrepliche, il Consiglio respinge la proposta della Deputazione.

Oggetto ventitreesimo: Parere sul nuovo trasferimento della residenza Municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria-Arsa.

La Deputazione propone — ed il Consiglio approva, — un *parere* contrario.

Oggetto ventiquattresimo: Parere sulla domanda del Comune di Pinzano per ottenere dal governo il sussidio per la costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia.

La relazione — dove pure sono incorsi errori di stampa, che il deputato relatore Roviglio avverte — conchiude favorevolmente; e queste conclusioni sono anche approvate dal Consiglio.

L' oggetto venticinquesimo: Parere sulla classificazione in prima Categoria delle opere di bonifica delle paludi di, Bueris, Zegliacco e Collalto. È rimandato non essendo presente il relatore, deputato Fabris.

E con ciò la seduta è levata Venerdì altre grosse battaglie.

—

Ecco gli oggetti da trattarsi nella seduta di venerdì.

1. Continuazione della discussione del bilancio preventivo 1891 dell' amministrazione Provinciale.
2. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.
3. Parere sulla clasificazione in prima categoria delle opere di bonifica delle paludi di Bueris, Zegliacco, e Collalto.
4. Prevelamento della somma di L. 40702.51 esistenti a disposizione della Provincia presso la Cassa di Risparmio di Udine, a totale ritiro del prestito di L. 1.235 000 contratto nel 1887 col detto Istituto.
5. Comunicazioni relative al Catasto accelerato ed eventuali deliberazioni.

In seduta privata.

6. Domanda per gratificazione dell' assistente tecnico Zamparo Federico.
7. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Cronaca Provinciale.

Banchetto d' addio.

Codroipo, 6 ottobre.

Il sig. Enrico Bruni, in seguito a sua rinuncia, ha cessato d' essere direttore delle nostre scuole elementari, ed oggi è insegnante in quelle di S. Domenico a Udine.

Abbiamo perduto un distinto maestro pieno di zelo e di amore per la scuola e per gli alunni.

Egli rialzò il prestigio delle nostre scuole, prima alquanto trascurate; e durante i sei anni di permanenza il sig. Bruni, sotto la sua oculata direzione, maggiore regnò nella scuola l'ordine, la disciplina, l' attività e sopratutto la dignità, che in precedenza era, come si dice, *lettera morta.* Creò una biblioteca pedagogica circolante che oggi possiede altre 600 volumi. Cooperò all'istituzione dell'Asilo Infantile.

L' onorevole Municipio, riconoscendo i meriti di un tal insegnante lo coadiuvò e lo ascoltò in tutto e per tutto contribuendo in tal modo a creare una scuola modello.

Se il Bruni come insegnante fu esemplare, come cittadino, rispettoso verso le dipendenti autorità, mai non piegò. — In ogni suo atto (lasciatemelo dire col convincimento di un uomo che non si inganna) fu *fiero, indipendente.*

Se da una parte della sua bandiera si leggeva, *istruzione, libertà,* progresso sta scritto nella opposta *Frangar non flectar.*

Oltre aver impartita ai giovanetti una sana istruzione, seppe, volle e riuscì ad allevarli all' amore della famiglia e della patria.

Per essere troppo fedele e scrupuloso osservatore del regolamento scolastico, dovette non poco lottare *contro la* prepotenza clericale, la quale, pur di aver pretesto ad osleggiare in tutti i modi il sentimento liberale, imponeva quasi che le scuole fossero chiuse anche nelle feste non riconosciute dallo stato — Ma il direttore Bruni, fermo, risoluto, incrollabile nelle sue idee, nei suoi principii, tenne loro testa, e non cedette di una spanna — Il giorno di S. Marco, la seconda festa delle Pentecoste e la seconda di Natale, egli era al suo posto! Tralascio di narrare oggi diversi incidenti a proposito di questa lotta che il signor direttore dovette sostenere e nella quale io, con tutto il convincimento di combattere per una causa giusta, apertamente lo difesi.

Dirò soltanto che certi genitori dovrebbero ascoltare un po' più la voce del maestro, e non seguire i lamenti infantili dei loro figli — lamenti che si basano soltanto su questo assioma: Preferire i medesimi di andare a spasso, magari (ad esempio) a *processionare* tutti i *giorni delle rogazioni,* piuttostochè, star chiusi in una stanza a studiare!

Sabato scorso abbiamo dato al dimissionario direttore un modesto banchetto, che ebbe luogo alla Trattoria Boselli ed al quale parteciparono circa 30 persone.

Ad un certo punto il sig. direttore si alzò, e dopo aver espresso la sua soddisfazione per la serata data in suo onore e riassunta in brevi cenni quanto fece durante il periodo che fu tra noi, innalzò un brindisi ai presenti ed alle famiglie loro.

Le sue parole furono interrotte parecchie volte da segni d' approvazione e d' applausi, dimostrazione eloquente, che rese superflua qualunque altro discorso o brindisi — Difatti non ce nefurono perchè non si sa mai col vento che spira oggi, cosa si può attirarsi sul capo....

La comitiva non si sciolse che ad ora tarda.

Oggi il sig. direttore partiva alla volta di Udine.

Lo vidi partire commosso, piangente.

Le sue lagrime non dicono soltanto che il buon Bruni ha lasciato con dispiacere Codroipo — No — Esse hanno una espressione ben più elevata:

Il perdono ai suoi nemici.

Il nuovo Cronista.

Traslochi di Pretori.

Dudreville pretore a Cittadella è tramutato a Maniago; Cecchetti pretore a Maniago e tramutato a Cittadella; Di Colloredo pretore a Codroipo è traslocato a Sanguinetto; Zamparo da Sanguinetto a Codroipo; Siacci pretore a Pordenone è tramutato a Cividale.

Un bravo maestro.

Pordenone, 4 ottobre.

A Cordenons, sino dal 1878, insegna nelle scuole elementari il maestro Giacomo De Zan. — Esso disimpegnò mai sempre il suo ufficio sì lodevolmente da meritarsi parecchie gratificazioni dal Ministero della P. I. nonchè il titolo di maestro distinto. — Ma il fatto che più lo rese degno di ammirazione è il seguente: — Egli dirigeva la Classe III, ma poichè la Classe I componevasi di un numero soverchio di alunni, e che ogni anno vieppiù ingrossava, fu chiamato dalle autorità amministrative e scolastiche, ad impartirvi l'insegnamento, nella certezza che avrebbe ottenuto buoni risultati: — nè s'ingannarono. — Il maestro C. De Zan assunse dunque il faticoso mandato, e ad anno scolastico già inoltrato: — la Classe era composta di 130 allievi!! Dopo 7 mesi di scuola ebbe luogo l'esame: — circa 90 scolari ottennero una splendida promozione alla Classe II!!! — Così si deve fare scuola. — Il R. Ispettore scolastico, nella sua relazione, ebbe parole di grande elogio per il bravo maestro: — ed il Consiglio comunale, riunitosi in apposita seduta deliberò a favore del medesimo una gratificazione di lire 200. — Così si incoraggiano gl'insegnanti. — Lode al maestro ed al Comune. B.

Nel Comune di Codroipo

sono vacanti due posti di maestro elementare, uno di classe III. con L. 800 di stipendio, l'altro di IV. e V. con L. 1100. Per essi non si potè aprire concorso essendo passate le epoche all'uopo prescritte.

Ringraziamento.

Alla popolazione di Magnano che accorrendo in massa ad accompagnare le salme dei teneri ed amati loro figliuoletti: *Nicolino*, *Paolina*, ed *Ottaviutta* all'ultima dimora, ed a quei tanti che dai vicini paesi personalmente od in altri modi concorrendo ad onorare la santa benedetta memoria di quegli angioletti, hanno tutti pietosamente voluto porgere benevola dimostrazione della ampia parte di condoglianza presa nella immensa sventura, — i desolatissimi Genitori, anche in nome delle rispettive ed altrettanto inconsolabili famiglie, esternano una sincera indelebile gratitudine.

Ed in modo speciale poi al Degnissimo Pastore Spirituale Don Leopoldo Fabris, alla Mamma sua ed al suo fratello sig. Leonardo, pei pietosi uffici e per le amorose attenzioni e cure di conforto, con le quali nella luttuosissima circostanza procurarono modo di loro tergere le lagrime, e lenirne il crudo immane dolore.

Addì 7 ottobre 1890.

Ottavio e Regina conjugi Merluzzi

I funerali di Alfredo Baccarini.

Russi, 7. I funerali di Baccarini riuscirono splendidi.

Il corteo era lungo circa due chilometri. Sfilò ordinatissimo.

Al cimitero, Deriseis porse l'estremo saluto in nome della Camera all'illustre collega perduto. Disse: prima che la tomba richiudasi sulla spoglia venerata di Baccarini scienziato illustre, ardente patriota, sapiente uomo di Stato, mi sia concessa una sola parola, come sgorgami dal cuore, per portare l'estremo saluto a nome della Camera dei deputati al caro e compianto collega. Il dolore profondo, il lutto che accompagna da ogni parte d'Italia all'estrema dimora questo insigne cittadino, sono l'elogio più eloquente, il monumento più durevole per le sue benemerenze verso la patria. La nobile e forte terra di Romagna può essere orgogliosa di aver dato i natali ad uomini insigni come Luigi Carlo Farini ed Alfredo Baccarini. Questo cavaliere senza macchia, il cuore, l'intelletto e tutto sempre consacrò al servizio della patria. Deputato, ministro, fu sempre assiduo, infaticabile, operosissimo; oratore fecondo, forbito fu sempre ascoltato con ammirazione Addio, Alfredo Baccarini; il ricordo delle tue virtù sia d'incitamento, sia d'esempio la severa tua semplicità dei costumi, il culto dell'onesto e del retto e l'immensa devozione alla patria. =

Calcolansi circa ventimila le persone intervenute alle solenni onoranze — 400 rappresentanze quasi tutte colle bandiere. — Inoltre 15 bande musicali. — Seguivano il Feretro cinque carri d'artiglieria e cinque carrozze piene di magnifiche ghirlande — Erano rappresentati tutti i giornali più importanti d'Italia.

COL PRIMO DI OTTOBRE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** per l'ultimo trimestre del 18?0.

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, a mandare l'importo al nostro Ufficio o vero a mezzo di *Vaglia Postale*.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Martedì 7-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 8
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.2	754.5	754 2	749 5
Umidità relativa	68	55	90	8
Stato del cielo	misto	coper.	coper.	coper.
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. chil.	0	0	0	0
Term. cent.	19.4	22 1	18.2	18.6

Temper. mass. 23.7 | » min. 14.5 — Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 7 - ottobre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Venti deboli vari cielo vario, qualche pioggia a nord.

In mezzo ai gatti e al sudiciume.

Maria Franzolini la morta trovata ieri mattina al N. 10 via Bersaglio.... che bel romanzo od almeno che bel capitolo *à sensation*! Dicono che Alfonso Karr, morto or sono alcuni giorni, traeva gli argomenti delle sue novelle dalla cronaca dei giornali, ed anche questa volta la sua fantasia ne avrebbe avuto uno stupendo.

Non era una *mansardè* o soffitta, bensì una cameraccia a pianterreno, oscura, oscura. Si deve aprire la porta che è sulla strada per vedere tutta la lurida scena. Un ammasso di carne nuda stava addossato al letto colla faccia appoggiata all'orlo di questo, col braccio destro disteso sopra, il resto del corpo accasciato in mezzo a liquidi e solidi innominabili. E quei di casa stavano a vedere senza muoversi. Toccò al medico D.r D'Agostini sollevare di peso questa deforme massa e metterla sul lurido giaciglio.

All'intorno mobili, che se la potenza di qualche spiritista avesse potuto far danzare, oh la danza macabra! Imperocchè nessuno si reggeva sulle proprie gambe, tutti addossati ai muri neri. E dentro e fuori una infinità di pentole e pentolini, bottiglie, stracci, pettini, corone, medaglie, pezzi di pane ecc. E sotto il letto gatti cacciati dal giaciglio; e cacciati dalla camera e chiusa un momento la porta di strada, furiosamente la graffiavano per rientrare, e rientrati, tornavano a cacciarsi fra i mucchi di stracci. Ed insetti d'ogni età, d'ogni colore, formicolavano appena si avesse smosso uno di quei tantissimi documenti umani. E dentro ai cassetti dell'armadio, taluno chiuso a chiave per scoprir la quale ci volle del bello e del buono, un'altra infinità di oggetti i più disparati, fotografie sbiadite, libri di preghiere, certificati della Congregazione di carità, biglietti di Monte. Notabili poi tre grosse scatole piene di francobolli usati! E poi altre scatole e scatolini con cotone, nei quali si credeva di scoprir qualche tesoro.

C'era una specie di cartella al portatore di un lascito per donzelle maritande colla data 21 gennaio 1849, cosichè allora la Franzolini avea 22 anni: la cartella di A. L. 500 aveva la durata di 25 anni, è quindi spirata nel 74, perchè la beneficata non ne usufruì.

Chi mai saprebbe ridire quale storia di illusioni, di disillusioni, passò in quella esistenza che finì sola, in mezzo a quel sucido museo di memorie e col solo amore dei gatti!!

Bibliografia.

La *Memoria* letta dall'egregio dottor cav. Fabio Celotti in una adunanza dell'Accademia di Udine sotto il titolo: *Sulla possibilità della trasmissione del pensiero e personali impressioni sugli esperimenti di Pikmam*, venne edita con tipi Doretti.

È ricca di dottrina e di erudizione, e dettata con molto brio, e la si può considerare come una *curiosità scientifica*.

Teatro Minerva.

Domani a sera giovedì ore 8 la Compagnia Italo-Veneta G. Benini diretta dall'artista *Antonio Grisanti* darà la prima recita straordinaria, rappresentando: **In Pretura.**

Commedia in un atto in dialetto veneziano dal prof. G. Ottolenghi, replicata con *grande successo* nelle prime Città d'Italia. *Nuovissima per Udine.*

Indi il capolavoro in tre atti di C. Goldoni: **La Casa Nuova** replicato il mese scorso dalla stessa Compagnia al Teatro Goldoni di Venezia per 10 sere consecutive.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà: *Le 99 disgrazie di Arlecchino e Facanapa*, con ballo grande. Domani e Venerdì riposo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera, alle ore 8, al Teatro Minerva avrà luogo, col programma già annunciato, il quinto trattenimento sociale.

Arresti.

Marnich Domenico, fu Giuseppe, fu arrestato ieri dai Vigili Urbani per questua.

Dalle guardie di P. S. furono pure arrestati Burra Antonio, colpito da mandato di cattura, dovendo scontare la pena di sette giorni di carcere per appropriazione indebita; Calderani Giuseppina, prostituta, per ubbriachezza; e Gattolini Pietro perito geometra, da Pignano (Ragogna), imputato di estorsione a mano armata.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

CAVALLI DA VENDERE

Sabato 11 corrente alle ore nove antimeridiane sulla piazza del Giardino in Udine si eseguirà la vendita di N. 35 cavalli di riforma del Reggimento Cavalleria Lucca (16.o)

Pagine Friulane.

Ecco il sommario dell'ultimo numero pubblicato, l'ottavo:

L'« Angelus », cuadri di G. Millet, sonetto di *P. Bonini*. — Rapporti della famiglia Castello (Frangipane) e Villalta colla famiglia Caporiacco nei secoli XII e XIII, avv. *F. di Caporiacco*. — Descrizione del palazzo Marchesi in Udine e sua demolizione nel 1717. Note del dott. *V. Joppi*. — Il fantasme da' mon'agne, leggenda: prof. *V. Ostermann*. — La Battaglia di Sacile o Fontanafredda, del 16 aprile 1809, vista dall'alto d'un campanile e descritta da un di Gemona, lettera comunicata dal Sacerdote don *Valentino Baldissera*. — Per la via Pontebbana, prof. *A. Trevissoi*. — La coda della « bilite » (donnola), *Elena Fabris-Bellavitis*. — L'origin 'al sarasin, leggenda: *Giobi* (di Gorizia). — Il Cimitero, ode saffica (inedita) *Teobaldo Ciconi*. — Preziose lettere inedite, pubblicate per cura del prof. *A. Fiammazzo*. — Scomesse 'ra la volp e il cai (flabe in viars), *Venturini Valentino* di Osoppo. — Terremoti accaduti a Sutrio, e notati dal M. R. Don Francesco del Negro (1762-1803) estratto da un diario inedito, *A. Tommasi*. — Chel che si sint pa' strade, *A. Valzacchi*.

Sulla copertina: Il bacino del Fella e le sue genti (dalla *Nazione Italiana*), prof. *G. Marinelli*. — La leggenda della buca del mare nel bosco del Romagno (dal *Giornale di Udine*), *Maria Molinari-Pietra*. — Monfalcone e territorio (annunzio librario). — Fra libri e giornali. — Notiziario.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Venezia Distretto di Portogruaro

Comune di S. Michele al Tagliamento.

—

Avviso di concorso al posto di levatrice

È aperto il concorso al posto suddetto per le partorienti povere di questo Comune retribuito con l'annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il p. v. ottobre corredate dai documenti che seguono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Situazione di famiglia;
5. Fedina del Tribunale;
6. Patente d'idoneità;

La persona che sarà eletta dovrà entrare in servizin al più tardi il 1.o gennaio 1891.

S. Michele al Tagliamento, 27 settembre 1890.

Il Pro-Sindaco
Felice Ambrosio.

—

N. 959.

Municipio di Meretto di Tomba.

Avviso di concorso.

A tutto 30 Ottobre corrente resta laperto il concorso al posto di segretario di questo Comune a cui va annesso 'annuo stipendio di lire 1000 netto dalla tassa di r. m. Gli aspiranti dovranno per ciò far pervenire al protocollo di questo uffizio le proprie istanze, documentate a legge, entro il surriferito termine.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il verbale di nominta.

Dall'Ufficio Municipale.
Mereto di Tomba, 3 Ottobre 1890.

Il Sindaco
De Marco - Someda Giuseppe.

Crisi bancaria ed industriale.

Spezia, 6. Un'importante Banca di questa città è in fallimento. Domani chiuderassi uno dei principali stabilimenti meccanici e rimarranno senza lavoro duecento operai.

Notizie telegrafiche.

Uno scontro di treni presso Novara.

Torino, 7. — Questa notte alle 10 e mezza a Vignale presso Novara il treno diretto n. 26 urtava contro il treno num. 1355. Lo scontro ebbe luogo precisamente ad un chilometro prima di giungere al bivio Vignale. È morto il conduttore del treno 26: sono feriti gravemente il macchinista, il fuochista ed il capo conduttore dello stesso treno, e quattro passeggieri; alcuni altri sono feriti leggermente. I feriti vennero trasportati all'Ospedale di Novara. Le macchine dei due treni e le vetture della Gotthardbahn furono frantumate. Le linee di Varallo-Domodossola, Arona-Luino sono completamente ingombre.

Il Congresso cattolico di Saragozza.

Saragozza, 7. — Alla inaugurazione del Congresso cattolico erano presenti 3000 persone. Il cardinale Benavides fece un vivissimo elogio del Papa, rilevò la necessità dell'unione dei cattolici pel trionfo della verità. Il discorso fu applauditissimo.

Un oratore ha pronunziato un discorso in favore del ristabilimento del potere temporale del papa, dicendo che quando il Papa sarà re di Roma tutte le questioni sociali saranno risolute.

Non più cholera a Massaua.

Massaua, 6. I funzionari sanitari civili diretti a Massaua a bordo del vapore « Arabia » sono giunti. Hanno potuto constatare la cessazione del cholera; la loro missione è dunque terminata. Si imbarcheranno il 17 corr. per l'Italia a bordo del piroscafo quindicinale.

In 15 giorni oltre 4000 indigeni sono morti. Il servizio dei carabinieri durante l'epidemia fu coraggiosissimo. La strada dell'Asmara era piena di cadaveri d'indigeni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

DA VENDERSI

UN TORCHIO quasi nuovo con gramola per uva, a condizioni vantaggiose.

Dirigersi in Udine, presso la ditta **FRANCESCO PARISI** Subburbio Aquileia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.?1*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11. 6	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
O	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Staziane Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato. —

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8 40, ant. 12.55, 5. 5, 6.22 pom.

Circolerà in via di esperimento il treno da Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.27 pom; partenza da Fagagna alle 4.29 arrivo a Udine alle 5.20 pom.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto o calzolajo.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Importantissimo.

Il Chirurgo Dentista americano dott. **Alberto Bettman** di Milano sarà di ritorno a **Udine all'Albergo d'Italia** il giorno di **Lunedì 6 ottobre** sino a tutto il **26 ottobre**. Denti e Dentiere americane le più leggiere e più forti che esistano.

Dietro richiesta si reca a domicilio.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 7.

Animati affari sia cambi che nelle carte, in aumento gli uni e le altre, ma più particolarmente le Rendite. In chiusa di Borsa i cambi erano frazione più deboli. Invariati e negletti i Lotti.

Le Azioni Graz-Köflach da 272.|— a 273.2|2.

Napoleoni 8.08| — a 8.11 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.36 L. Sterline 11.45 a 11.50. Lire Turche che —.— a —.— Londra 114.65| a 115.25| Francia 45.25 a 45.50. Italia 44.90 a 45.25. Bancanote Ital. 45.10 45.30. Dette Germaniche 56.30 a 56.50. Rendita austriaca in carta 88.75 a 89.—. Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4010 101.65 a101.30. detta in carta 5010 99.50 99.75 Credit 309.50| a 310.|— a Ren. ital. 93.3|4 93.7|8

Croce rossa Italiana 14.25 a 14.75 Lotti turchi 38.— a 38.35 Serbi 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.30

VIENNA, 7.

Azioni Credit 309.65 Biglietti 1860, 1?8.—, 1864, 179.—. Rendita austr. in carta 88.85 Ferrate dello Stato 2467.5. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.09.—| Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 354.50. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 163.70 Lombar. 150.75 Union Banck 246.50 Landerbank 234.20, Prestito comun. viennese 147.25 Rendita austriaca in oro 107.90 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 40|0 102.— Detta detta in carta 5 0|0 99.55. Azioni tabacchi 135.75 Più debole.

VENEZIA, 7.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,38 Rend. Ital. 5010 1 luglio 1890. —.— 95.55 Az. Banca V. in conto termine da —.— Az. Banca di C. Veneto da —.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. —.— Obbligazio-Prestito di Venezia a premi da —.— CAMBI: Germania sconto 5 010 a vista da —.— a —.— da 123,25 a 123.40 da 4 mesi. Francia sconto 3 010 vist. da 100.55 a 100.75 Londra sconto 5 a vista da 25.12 a 25.17 tre mesi da 25.14 a 25,18 Svizzera sconta 4, a vista da —.— a —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 5, a vista 223.1|2 a —.— Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco-Austriache, un fiorino franchi 2.23.1|2 SCONTI: Banca Nazionale 6— BancoNapoli 6.—.

PARIGI, 7.

Rendita Fr. 3 0|0 95.65 Rendita 0|0 per 94.87. Rendita 4 e | 106.60 Rendita it. 95.04. Cambi su Londra 25.32 I Consolid. inglese 94.93| Obbligazioni ferr. italiane 338.—. Cambio italiano 9|16 — Rendita turca 18.80 Banca di Parigi 865.— Ferr. tunisine 498.75 Prestito egiziano 493.12. Prestito spagnuolo est. 76.47. Banca di sconto 547.50. Banc. ottomana 638.12 Credito fondiario 1308. Azioni Suez 2405.

LONDRA, 3

Inglese 94.15|16. Italiano 93.5|8

FIRENZE, 7.

Rendita Ital. 95.85 —| Cambi Londra 25.16 Cam. Francia 100.60 Azioni F. Mer. 713.— Az. Mobiliare 580.50

BERLINO, 7.

Mobiliare 172.—. Austriache 109.25 Lombarde 66.60 rendita italiana 94.10.

MILANO, 7.

Rend. Ital. da 95.80 a 96.02 Cambi Londra 25.35 a —.—| Cambi Francia a vista 100.55— a . Cambi Berlino da 124.85

Da CANELOTTO ANTONIO

all'insegna **AL DUILIO** in Via Grazzano si trovano vini squisitissimi:

Bianco del Coglio al litro **L. 0.90**
Rafosco di Fratta » » **1.10**

Cibarie in sorte.

Vino vecchio squitissimo in bottiglia per convalescenti.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via ... — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e le PILLOLE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto.* (2 o 3 cucchiaiate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)
Le Pillole, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville.
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.
DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffettà dei Touristes)

RIMEDIO PRONTO E SICURO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi e delle calcagna, contro i porri e tutte le altre escrescenze della pelle. Effetto garantito.
Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da **A. MANZONI e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, Roma, Genova, Napoli stessa casa.

In *Udine*, Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti

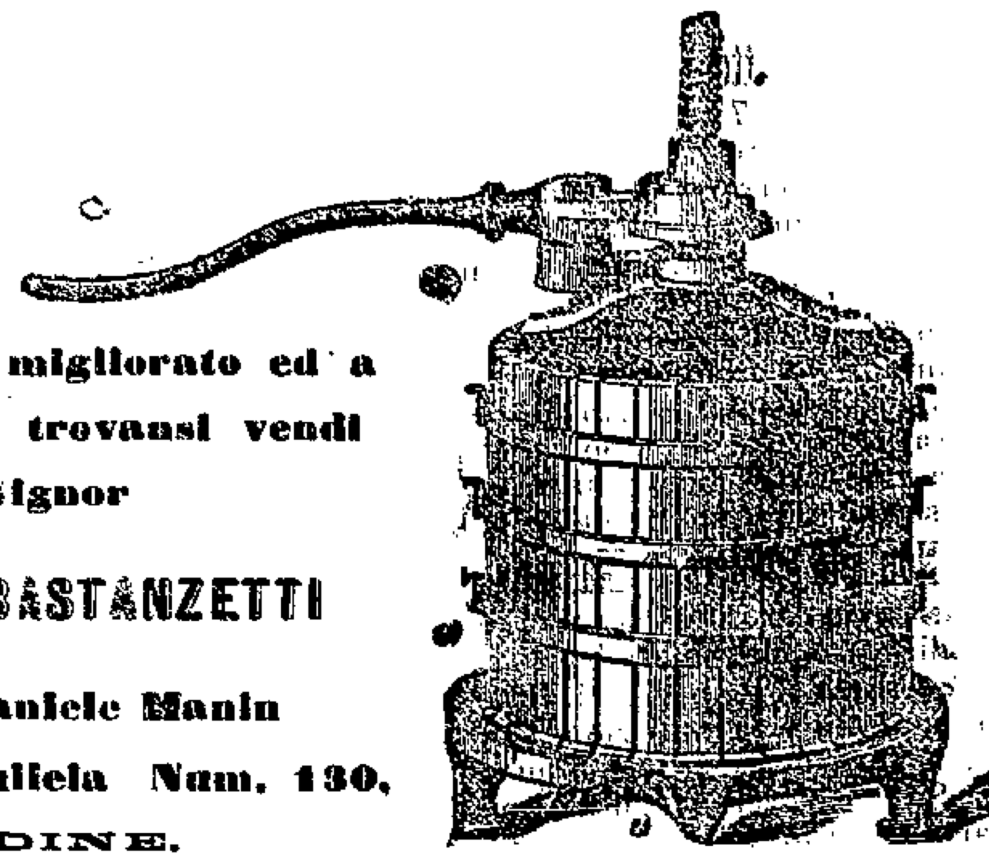
Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa: impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flaté (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8 50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi in non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. -- *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

TORCHI DA VINO



A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin e in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

Non è per vanagloria....

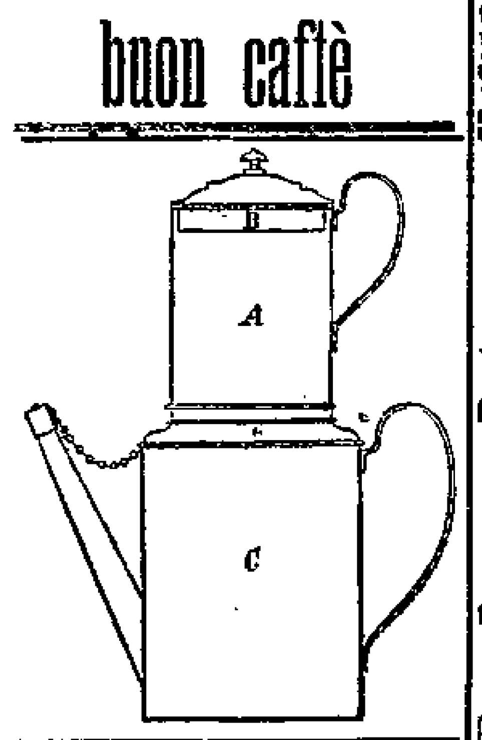
No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premii da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati; ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene o ricchissimo deposito di oggetti per camere lucine; lumiere di tutta novità o getti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
Al Negozio di
DOMENICO BERTACCINI
Via Mercatovecchio
UDINE.

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marcjàvieri, Bertacin
A l à volùt menàmi l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch'a l ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al puar tacuin
Ch'a l'è làd in pezzot, in biguière.
Ma cui resisti po?. La cafetiere
A j' è ce che po' dài di plui fin,
In genar d'invenzions. Un bon cafè,
Us garantiss, scomett ce chè volês,
Cun altris machinutis no lu vês.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce.
In múd che il cafè neri spiùle fûr
Senze sporchezz di sorte, limpid, pûr,
Di bèvilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusôrs balis di gome pipinutis
E ciondelis e crôs e ciamarutis,
Tran ais e fontanutis..
Un ch'a l'entre là dentri, contenton
Si càle a tôr, sint gole .. e corponon.
Vadé c'e a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind. Sior Meni, longhe sclete
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** ed ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Pòrto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifricie, acqua Alnaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

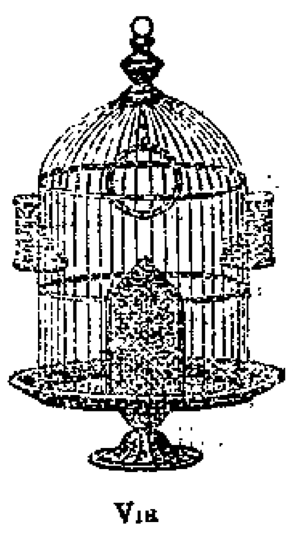
La Tipografia della Patria del Friuli — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Avvisi in 4.a pagina aprezzi miti

EMPORIO
di
OGGETTI
svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE



Via
Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette .. Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie .. a me i quattrini.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Volete la salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz o Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato e pratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE - SEDE IN GENOVA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 al 14 e 24 d'ogni mese per Montivideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE **partenze una volta al mese. Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla sede della Società, Piazza Nunziata, 17.**

Subagente della Società in UDINE, sig. Lodovico Nodari, **Via Aquileia — Spilimbergo sig.** Arturo Trigatti. — **Latisana sig.** Colonna Girolamo — **Palmanova sig.** Steffenato Giovanni — **Gemona, sig.** Cristofori G. B. -- **Tarcento Sig.** Cussich Girolamo -- **Tolmezzo, sig.** Moro Giacomo — **Pontebba, sig.** Englaro Cesare -- **ed altre Subagenzie nei Comuni della Provincia distinte collo stemma della Società nelle rispettive insegne.**

Udine, 1890 Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico